

UNIVERSITÀ «Kore» di Enna

INCREMENTO DI OLTRE IL 23,2% RISPETTO ALLO SCORSO ANNO Immatricolazioni, la Kore vola in controtendenza

Proseguono a ritmo incessante anche in questi giorni le immatricolazioni all'Università Kore. A fronte del calo generalizzato delle iscrizioni universitarie in Sicilia, la Kore cresce al ritmo del 23,2% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ponendosi quindi in netta controtendenza positiva. A fare registrare il gradimento degli studenti appena maturati sono in particolare i corsi di laurea in lingue e culture moderne e in Ingegneria aerospaziale (più del doppio di immatricolazioni rispetto allo scorso anno), in Economia aziendale (+73%), in Scienze motorie (un terzo di iscritti in più), in Psicologia (il 20% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Ragazze e ragazzi sembrano preferire le lauree che offrono maggiori opportunità di lavoro, ma anche Studi letterari e beni culturali si fa notare con un incremento di immatricolazioni rispetto allo scorso anno, mentre non denuncia cedimenti Giurisprudenza, il corso di laurea quinquennale a ciclo unico che da sempre

assicura un'ampia gamma di possibilità lavorative e che alla Kore è anche accompagnato dalla Scuola di specializzazione per le professioni legali con tutti e tre gli indirizzi canonici: avvocatura, magistratura, notariato. Qualche calo in altri corsi meno ambiti e di nicchia, ma complessivamente il dato è esaltante. Da notare il 25% di donne a Ingegneria aerospaziale (merito della Cristoforetti?) e addirittura il 40% ad Ingegneria informatica e delle telecomunicazioni, tradizionalmente poco gettonati tra le ragazze. Le provenienze degli iscritti alla Kore riguardano tutte le province della Sicilia, con vistosi incrementi quest'anno da Agrigento, Ragusa e Siracusa. All'Università di Enna si accede in ordine di presentazione della domanda e senza test di ammissione. I dati sono ancora parziali, mancano quelli relativi ai corsi a numero programmato nazionale, cui si accede attraverso bandi specifici: Architettura e Scienze della formazione primaria.

INGEGNERIA INFORMATICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI Un'opportunità che consente di trovare subito lavoro

Per il quattordicesimo anno consecutivo il corso di Laurea in Ingegneria Informatica e delle Telecomunicazioni dell'Università Kore si prepara ad accogliere i nuovi immatricolati per l'Anno accademico 2015/2016. Oggi, a Enna, il corso di laurea in Ingegneria informatica e delle Telecomunicazioni ha l'obiettivo di formare un ingegnere sempre attento alle evoluzioni delle tecnologie in grado di rispondere alle continue e dinamiche variazioni del mondo del lavoro. Ciò è reso possibile grazie alla strutturazione del corso che prevede un consistente numero di ore di attività pratiche e di laboratorio che forniscono allo studente le competenze necessarie per l'applicazione delle tecniche e per l'utilizzo degli strumenti propri dell'Ict (Information and communication technology). Al completamento dei propri studi l'Ingegnere di primo livello in Informatica e delle Telecomunicazioni può decidere di affacciarsi al mondo del

lavoro o di iscriversi ad una delle lauree magistrali del settore dell'Ingegneria dell'Informazione, che comprende Telematica, Informatica, Telecomunicazioni, Elettronica e Automazione, come previsto dalle nuove leggi ministeriali in vigore (D. M. 270). Molti laureati presso l'ateneo di Enna sono oggi affermati professionisti. Gli Ingegneri Informatici e delle Telecomunicazioni, in particolare, possono inserirsi a pieno titolo nei processi di trasformazione orientati verso la Net economy, e possono incidere fortemente nello sviluppo economico, senza doversi necessariamente trovare al centro di consolidate aree di sviluppo industriale. Le aziende private e pubbliche del settore non ricercano più dei semplici tecnici, ma dei laureati, in quanto unici possessori di un know-how di alto spessore professionale capace di produrre innovazione e di conseguenza vantaggio competitivo.

Agricoltura rispettosa dell'ambiente

Ufficio informazioni Europe Direct attivo nei locali della Kore

Importante ruolo dell'agricoltura biologica

Rendere l'agricoltura più rispettosa dell'ambiente, più efficiente e più equa è l'obiettivo che la nuova Pac (Politica agricola comune) si propone di raggiungere incoraggiando un uso migliore delle risorse naturali per contrastare i cambiamenti climatici e salvaguardare la biodiversità, nonché raddoppiando i finanziamenti destinati a ricerca, innovazione e condivisione delle conoscenze. L'Ufficio di Informazioni Europe Direct, attivo nella biblioteca dell'Università "Kore" di Enna, informa l'utenza su questo tema, pubblicando all'interno della newsletter di settembre un intero inserto a esso dedicato. L'agricoltura biologica svolge un ruolo essenziale nel quadro della nuova politica agricola comune; si tratta di un tipo di agricoltura che considera l'intero ecosistema agricolo, sfrutta la naturale fertilità del suolo favorendola con interventi limitati, promuovendo la biodiversità dell'ambiente in cui opera e limita o escludendo l'utilizzo di prodotti di sintesi e degli organismi geneticamente modificati (Ogm).

L'obiettivo specifico è creare un sistema agricolo che funzioni in modo più naturale possibile e rafforzare le pratiche agricole come ad esempio la rotazione pluriennale delle colture, l'imposizione di limiti rigorosi all'uso di pesticidi e fertilizzanti, antibiotici destinati al bestiame, additivi alimentari, coadiuvanti tecnologici o l'uso di organismi geneticamente modificati. Nel suo programma di "inverdimento" la Pac stanziava il 30% dei pagamenti diretti finanziando ben tre misure: la conversione a pratiche di produzione biologica, il mantenimento delle pratiche agricole biologiche e sostenibili già esistenti, la diversificazione delle colture in cui un agricoltore deve coltivare almeno due colture se possiede superfici a seminativo che superano i 10 ettari e almeno tre colture se le superfici a seminativo superano i 30 ettari. Inoltre ogni agricoltore biologico dovrà mantenere un'area di interesse ecologico all'interno della superficie a seminativo in suo possesso pari ad almeno il 5% dell'intera area ovvero dovrà riservare una parte di terreno dedicata a paesaggi caratteristici, terreni lasciati a riposo, fasce tampone, superfici oggetto di imboschimento, colture intercalari o colture che fissano l'azoto. I prodotti biologici per essere

definiti tali dovranno essere sottoposti ad una serie di controlli a cadenza annuale da parte di organismi pubblici o privati che rilasceranno un certificato di conformità. Ogni prodotto biologico porterà il marchio dell'Ue e indicherà al consumatore il nome del produttore, del trasformatore o del distributore che per ultimo ha trattato il prodotto con l'elenco standardizzato degli ingredienti e dei valori nutrizionali. Il programma sulla produzione biologica offre sostegno da cinque a sei anni sia a chi è semplice agricoltore e vuole "convertirsi" alla produzione di un prodotto che sia di tipo biologico (in caso di conversione il periodo può essere più breve) ma anche a chi è già produttore biologico, ed inoltre, anche superato il periodo di sostegno da parte del programma, gli Stati membri possono decidere di accordare (illimitatamente) una proroga annuale dopo la scadenza del primo periodo di mantenimento. Ha diritto a chiedere queste misure di sostegno qualsiasi agricoltore che dimostri di essere in attività, (come specificato all'articolo 9 del regolamento Ue n. 1307/2013) e gruppi di agricoltori in attività.

Nell'ambito del primo pilastro della Pac, le aziende agricole biologiche otterranno quindi pagamenti diretti concedendo un sostegno per ettaro di superficie agricola. L'agricoltura biologica può essere promossa anche dai sottoprogrammi tematici dei programmi di sviluppo rurale. Il sottoprogramma più importante in termini di contenuto e di finanziamenti è quello che riguarda la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la biodiversità. Tuttavia, anche altri sottoprogrammi possono essere pertinenti con l'agricoltura biologica, ad esempio quelli sulle piccole aziende e sulle filiere corte. L'Unione Europea pur di mettere a conoscenza l'utenza su tutte le misure di sostegno esistenti sul regime di produzione biologica sta stanziando finanziamenti destinati a campagne pubblicitarie a mezzo stampa, radio, televisione ed Internet, diffondendo informazione nei punti di vendita, mostre, fiere e altre iniziative, ed attività di promozione che riescano a sensibilizzare i consumatori su tutto ciò che riguarda l'agricoltura biologica. Le organizzazioni professionali e interprofessionali possono sottoporre le loro proposte di divulgazione dei finanziamenti a favore dell'agricoltura biologica agli Stati membri entro il 30 settembre 2015 mentre le associazioni di agricoltori che si rivolgono direttamente agli agricoltori biologici e ai sindacati di settore hanno tempo fino al 31 ottobre 2015. In conclusione, il ricorso a tecniche di coltivazione biologiche ricostruisce l'equilibrio nelle aziende agricole e contrasta il degrado del suolo rendendolo resiliente allo stress idrico e alla perdita di nutrienti.



Nelle foto gruppi di studenti all'interno dell'ateneo ennese: a fronte del calo generalizzato delle iscrizioni universitarie in Sicilia, la Kore cresce al ritmo del 23,2% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ponendosi quindi in netta controtendenza positiva. A fare registrare il gradimento degli studenti appena maturati sono in particolare i corsi di laurea in lingue e culture moderne e in Ingegneria aerospaziale, Economia aziendale, Scienze motorie e Psicologia

Professioni legali, emanato bando per la Scuola di specializzazione

Domande di partecipazioni entro il 9 ottobre, la prova di accesso alla Kore (in contemporanea nazionale) è stata fissata per il 28 ottobre



UNA LEZIONE DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

È stato pubblicato sul sito dell'Ateneo il Bando di concorso per l'accesso alla Scuola di specializzazione per le professioni legali della "Sicilia centrale". Anche per l'Anno accademico 2015-2016 saranno disponibili 30 posti. La prova di accesso si svolgerà, in contemporanea nazionale, presso l'Università Kore, il 28 ottobre prossimo 2015. Sul sito dell'Ateneo è reperibile tutta la documentazione per la presentazione della domanda di partecipazione alla suddetta selezione, con scadenza fissata al 9 ottobre prossimo. Primario obiettivo della Scuola è la formazione post-lauream dei futuri candidati ai concorsi di Magistratura e Notariato. Inoltre, la frequenza dei corsi può costituire un valido strumento di preparazione per gli esami di abilitazione alla Avvocatura.

La Scuola di specializzazione per le professioni legali della "Sicilia centrale" affonda le sue radici in un progetto culturale condiviso e portato avanti, dal-

l'Università degli Studi di Enna "Kore", con la Corte d'appello di Caltanissetta, con i Tribunali del Distretto nonché con gli Ordini degli avvocati di Caltanissetta, Enna e Gela, con i Consigli notari di Caltanissetta-Gela e di Enna-Nicosia, con la Fondazione scuola forense nissena "Alessi" e con le Scuole Forensi istituite dagli Ordini degli Avvocati di Enna e di Gela.

Una sinergia che ha già consentito ai Corsisti dei primi due bienni di confrontarsi, durante la specializzazione, non soltanto con autorevoli docenti universitari ma anche con il mondo delle Professioni forensi; ciò al fine di acquisire tutte le competenze necessarie per poter svolgere adeguatamente la professione di magistrato, di notaio o di avvocato. In tal senso è previsto, peraltro, lo svolgimento di stage e tirocini formativi presso gli Uffici giudiziari del Distretto di Corte di appello di Caltanissetta.

La Scuola ha durata biennale: a un primo anno di formazione comune segue un secondo anno di specializzazione con la possibilità di scegliere tra l'indirizzo giudiziario-forense e l'indirizzo notarile. I corsi prevedono lo svolgimento di attività didattica in aula, per un totale di cinquecento ore l'anno;

di queste, il 50% è dedicato a momenti di verifica in aula, con la redazione di atti, temi, pareri, simulazioni. Al termine del secondo anno di corso è prevista una prova finale, al superamento della quale sarà rilasciato il diploma di specializzazione.

Anche per l'anno accademico 2015/2016, la governance dell'Università ha elaborato un piano di sostegno economico, per agevolare l'ingresso e la frequenza dei corsi della scuola; in particolare, come previsto dal Bando di concorso sono previste 15 borse di studio dell'importo di euro 1.500,00.

Al fine di illustrarne - in modo più dettagliato - le caratteristiche ed il funzionamento, il direttore e il vicedirettore della Scuola di specializzazione incontreranno laureati, laureandi e studenti interessati, mercoledì 23 settembre, alle ore 12:00, presso i locali della Facoltà di Scienze economiche e giuridiche dell'Università "Kore".

Ulteriori informazioni sono comunque disponibili sul sito-web della Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università Kore. È altresì possibile rivolgersi agli Uffici della segreteria della scuola, per qualunque informazione, inviando una email all'indirizzo: ssp@unikore.it.

IL PROF. SBAINÒ: «NEL MEDITERRANEO SIAMO DI FRONTE AD UNA VERA E PROPRIA «URGENZA COSTITUZIONALE»»

Nel caos nordafricano "è in gioco non solo la stabilità geopolitica dell'area o del nostro sistema sociale, ma anche la credibilità delle istituzioni democratiche e della nostra tradizione costituzionale". Così si conclude l'editoriale dell'ultimo numero di Federalismi. it, "rivista di diritto pubblico italiano, comparato ed europeo", diretta da Beniamino Caravita di Toritto. L'editoriale è firmato da Ciro Sbaìlò (nella foto), professore di Diritto comparato all'Università Kore di Enna, dove dirige Skai, il Centro studi sul costituzionalismo islamico. Secondo Sbaìlò, nel Mediterraneo, siamo di fronte a un'"urgenza costituzionale", che chiama in causa i giuristi, perché la comunità politica e l'opinione pubblica possano disporre di nuovi strumenti di analisi del mondo islamico e di gestione concreta delle emergenze (a cominciare da quelle legate ai flussi migratori). Il ragionamento del costituzionalista parte dalla "riespansione islamica". Si tratta di un fenomeno non solo demografico, visto che l'Islam è "una civiltà, dotata di una propria filosofia di organizzazione dello spazio pubblico e di una costitutiva vis espansiva". Oggi, in particolare, si assiste a un forte "revival" islamico, anche in Occidente, soprattutto tra i



integrante di questa guerra: si vedano, ad esempio, le tensioni tra Egitto e Turchia sulla soluzione della situazione in Libia. L'Europa dispone di importanti strumenti di pressione, di tipo politico e di tipo economico-finanziario: dovrebbe usarli soprattutto per costringere i principali protagonisti dell'Islam mediterraneo a collaborare tra loro. Ma è importante identificare gli interlocutori giusti e non affidarsi agli schemi del passato (del tipo militare = laico e democratico, fratello musulmano = integralista e antioccidentale).

giovani e gli studiosi: "Si diffonde e rafforza la convinzione che i modelli politici europei e americani siano irrimediabilmente in crisi, non solo perché poveri o del tutto privi di fondamenti etici, ma anche perché non più in grado di garantire giustizia sociale e rappresentatività democratica". Intorno a questa "riespansione" si sta svolgendo, come nel passato, una "guerra civile": la Primavera araba, gli attentati jihadisti in Occidente e in Africa, l'acuirsi del conflitto tra sciiti e sunniti, i successi geopolitici del Califato nero, le rivalità interne all'insorgenza islamica, il tracollo libico sono fenomeni da leggere "in maniera unitaria". Il caos nordafricano, che riguarda da vicino l'Italia, è, dunque, parte di fondo, ad esempio, le tensioni tra Egitto e Turchia sulla